



*Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER
LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Ravenna data del protocollo

Al Comune di Ravenna

Area Pianificazione Territoriale

Servizio Patrimonio

Via B. Alighieri n.14/a

RAVENNA

patrimonio.comune.ravenna@legalmail.it

Prot. N. vedi mail

Allegati 1

Risposta al Foglio n. 225566 del 25/11/2019

Class. 34.43.01

Fasc 47 – Porta Adriana - 55/2 RA

Ns. Prot. Enti. n. 15790 del 26/11/2019

e n. 15946 del 27/11/2019

Oggetto: **RAVENNA – Porta Adriana, via Cavour**

Recupero.

Autorizzazione ai sensi dell'art. 21 D. Lgs. 42/2004 e s. m. e i.

#A+! #^

In esito a quanto pervenuto per via informatica in data 25/11/2019 ed in via cartacea il 26/11/2019 questa Soprintendenza, ritenendo l'intervento compatibile con le caratteristiche dell'immobile ed ammissibile con le disposizioni di tutela, per quanto di propria competenza ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs.42/2004 e s. m. e i. ne autorizza le operazioni, alle seguenti condizioni:

- a) nuovi materiali e trattamenti cromatico-superficiali saranno preventivamente concordati in loco con funzionari Architetti di questo Ufficio;
- b) restauro paramenti lapidei ed elementi decorativi in cotto: se ne dovrà preventivamente presentare progetto di restauro (redatto da Restauratori qualificati ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 42/2004) per l'ottenimento della preventiva e necessaria autorizzazione art. 21 del Codice Beni Culturali e del Paesaggio;
- c) a conclusione dei lavori si presenterà alla Scrivente il consuntivo scientifico di intervento che con foto in corso dei lavori (prima, durante, dopo), schede tecniche dei materiali e trattamenti impiegati, relazioni, schizzi di dettaglio e quant'altro illustri compiutamente quanto effettuato.

Per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico, vista la limitata entità degli scavi da realizzare e quanto rilevato attraverso il sondaggio già effettuato, questa Soprintendenza autorizza l'intervento in oggetto.

Resta inteso che qualora durante i lavori venissero scoperti beni archeologici, questi resteranno sottoposti a quanto previsto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" in materia di rinvenimenti fortuiti.

Dagli elaborati progettuali si evince che è stato effettuato un carotaggio alla profondità di 13 mt e vengono fornite informazioni sommarie relativamente ai depositi archeologici individuati. Dato che la conoscenza delle profondità e le caratteristiche dei piani di calpestio antichi rappresenta informazione fondamentale per la gestione della tutela archeologica, si richiede a codesta spettabile amministrazione di fornire la documentazione relativa al carotaggio eseguito e la documentazione fotografica dello stesso. In



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



*Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER
LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

alternativa si richiede di poter valutare direttamente, da parte di funzionari archeologi della Soprintendenza, la carota estratta.

La Direzione Lavori incaricata (Architetto iscritto ad Ordine in ottemperanza al R.D. 2537/1925 sulle competenze professionali), comunicherà preventivamente e per iscritto la data di inizio dei lavori, per poter fornire in corso d'opera le indicazioni necessarie alla corretta realizzazione dell'intervento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR dell'Emilia Romagna entro 60 gg. o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Restano salvi i diritti di terzi e si trattiene quanto pervenuto in copia unica.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Emilio Roberto Agostinelli)
firmato elettronicamente

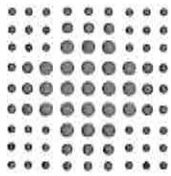
IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Giorgio Cozzolino)
firmato digitalmente

Istruttoria Archeologia: Dott. Massimo Sericola

EA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Dipartimento di Sanità Pubblica

Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica – Ravenna

Direttore: Dott.ssa Raffaella Angelini

Prot. 324941/P

Ravenna, 9 DIC. 2019

Oggetto: Progetto di rifunionalizzazione del complesso monumentale "Porta Adriana".
Proponente: Comune di Ravenna.

Comune di Ravenna
Servizio Patrimonio
Via B. Alighieri n. 14/a - Ravenna

patrimonio.comune.ravenna@legalmail.it

Con riferimento al progetto di rifunionalizzazione dell'immobile "Porta Adriana", è stato condotto da parte dei competenti Servizi di questo Dipartimento l'esame del progetto e della documentazione allegata alla istanza di cui all'oggetto.

Le opere di rifunionalizzazione proposte presentano alcuni aspetti che sotto il profilo igienico-sanitario devono trovare delle idonee soluzioni in sede di progetto esecutivo:

- le aree individuate per i "servizi culturali/ristorazione" hanno necessità di avere anche un riscontro di aria naturale così come previsto dal regolamento locale di igiene, è pertanto necessario che anche sulla copertura, prevista in materiale trasparente, vi sia una quota parte apribile anche mediante sistemi automatizzati di apertura;

- l'altezza della zona "servizi culturali/ristorazione" del piano rialzato nella parte più bassa deve avere una dimensione sotto trave non minore di 2.10 m, tale da consentire un transito in sicurezza;

- la demolizione della scala interna utile a consentire l'apertura di un varco verso un piccolo cortile interno porta a progettare una nuova utile all'accesso a vani posti al primo piano. In questo caso visti gli spazi ridotti è necessario che la nuova scala venga realizzata garantendo le condizioni di sicurezza per il personale che avrà necessità di utilizzarla anche se in maniera saltuaria;

- la nuova cucina prevista al piano terra verrà ad avere un affaccio verso l'esterno con una finestra posta sotto la porta monumentale, se da un lato i rapporti aeranti sono garantiti, l'illuminazione naturale risulta carente per le ridotte dimensioni e per l'ubicazione della stessa. Si ritiene pertanto che l'adozione di soluzioni alternative quali ad esempio "solar tube" potrebbe bilanciare la carenza di luce naturale prevista dal vigente Regolamento di Igiene;

- il servizio igienico previsto per il personale risulta sbilanciato a favore di un ampio bagno, mentre l'antibagno, dove va posizionato necessariamente un lavandino e che potrebbe essere usato anche come spogliatoio (in mancanza di un vano specifico) risulta di modeste dimensioni; si ritiene pertanto che una diversa progettazione degli spazi sia opportuna precisando che il locale wc può avere dimensioni più ridotte così come previsto dal regolamento locale di igiene.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Tecnico della Prevenzione
Giuseppe Maiolani



Il Responsabile del procedimento
Dr. Fabrizio Magnarelli